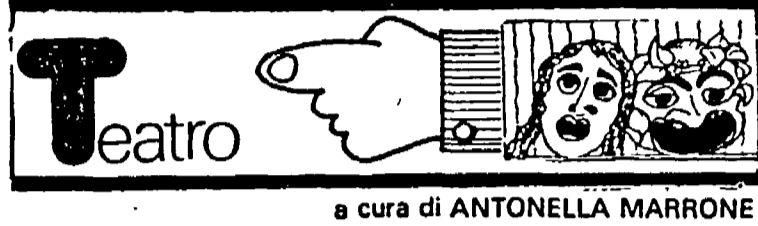




Una scena di «Tre operai» per la regia di Pino Borghesano; nel fondo le marionette di «Amleto» di Mario Ricci



«Camere da letto» rocambolesca novità di quattro coppie

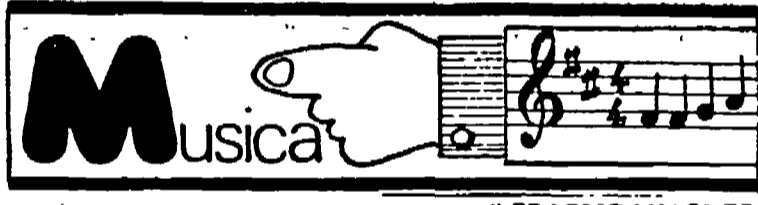
composti da senari raddoppiati. «La scuola della moglie», del 1662, rappresenta una gustosa commedia di carattere da cui si deduce che contro l'amore e la convinzione delle proprie idee, la tirannia non funziona.

● **L'ADALGISA, INES & CO** di Roberta Mazzoni e Daniela Gara. Regia di Giancarlo Sammartano. Interpreti Daniela Gara. **TEATRO CENTRALE** dall'11 al 16 febbraio. Tratto da due romanzi di Carlo Emilio Gadda, «L'Adalgisa» e «Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana», lo spettacolo prodotto dalla Compagnia della Luna presenta due monologhi di donna, una milanese, l'altra romana che sul filo dei racconti ripropongono l'Italia cara allo scrittore.

● **CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?** di Edward Albee. Regia di Mario Missiroli. Con Interpreti: Anna Proclmer e Roberto Alpi, Susanna Javicoli. **TEATRO ELISEO** ore 20.45 da martedì 12 febbraio. Classico del teatro contemporaneo, questo testo di Albee (1962) continua a mettere su seccu. Gioco al massacro di due coppie, ognuna delle quali chiusa in un mondo di isteria e di autocensura da cui uscire è difficile, per la coppia più matura, poi, impossibile.

● **AMLETO** di W. Shakespeare. Regia di Mario Ricci. Attori animatori delle marionette: Mario Ricci, Paddy Crea, Attilio Crea, Marcantonio Graffeo. **TEATRO ABC** dal 12 come nel precedente «Romeo e Giulietta». Mario Ricci ripropone marionette manovrate a vista, in un teatro che si avvale anche di attori e proiezioni, in una Elsinore in miniatura, di legno. Un teatro d'arte, insomma, che si avvicina alla sua artigianalità.

● **TRE OPERAI** dal romanzo di Carlo Bernardi. Adattamento di Enrico Bernardi. Regia di Pino Borghesano. Tra gli interpreti: Gae Lionello, Debora Ergas. **TEATRO ALLA RINGHIERA** dal 12. Una storia che si svolge tra il 1910 e il 1920, tre giovani operai cercano di uscire dalla loro condizione degradata e di sfruttamento. Riusciti nella guerra, poi lasciati in pasto alla disoccupazione, forse, negli anni del fascismo saranno coinvolti tra le squadrate, come tanti altri sbandati.



Popolari «Sinfonie» spiegate e suonate al Teatro Brancaccio

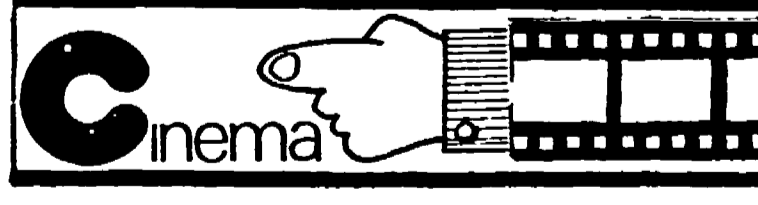
ispirata al mitico Dedalo, rientra in campo l'Associazione culturale Daidalida, che, con la collaborazione anche del Teatro dell'Opera, avvia mercoledì al Brancaccio un ciclo di sei concerti sinfonici. Il Brancaccio è ormai uno spazio nuovo del Teatro dell'Opera, che inaugura, per suo conto, le sue nuove attività con un concerto di Restropovic (19 e 20 febbraio). Intanto, Daidalida dà una mano con sei concerti coinvolgenti alla Sinfonia.

Che cosa è la Sinfonia?

Verrà a spiegarcelo Paolo Isotta in arrivo apposta da Milano, visto che a Roma, sulla Sinfonia, c'è tabula rasa.

Suona un'orchestra inglese, quella del St. John's Smith Square di Londra, guidata dal suo direttore stabile, maestro John Lubbock che dirigerà cinque dei sei concerti. Uno il secondo, 13 febbraio — sarà, infatti, diretto da Giuseppe Patané impegnato nella Terza di Beethoven («Eroica»). Ecco il cartellone. Il primo concerto (12 febbraio, ore 21 come tutti gli altri) comprende la Sinfonia op. 85 di Haydn e quella K. 550 di Mozart. Il secondo lo abbiamo appena citato, il terzo, con La Grande di Schubert, è previsto per la sera del 15. Seguono la Quarta di Mendelssohn e la Terza di Schumann (il 16), la Seconda di Brahms (il 19) e la Quarta di Bruckner (il 21).

Francamente, avremmo maggiormente apprezzato un inizio di attività al Brancaccio, non con la collaborazione del Teatro dell'Opera (che cosa fa? Cede in subaffitto il suo nuovo spazio?), ma con una sua produzione. Sembra per lo meno strano avere il Brancaccio e cederlo per le ennesime esecuzioni di Sinfonie ben note agli appassionati. Tuttavia, diamo il benvenuto all'iniziativa. Ci sono giovani musicisti, nelle nostre orchestre che non hanno mai suonato pagine di Beethoven, e ci sono appassionati che non hanno ancora sentito dal vivo Sinfonie popolarissime. Può essere un'occasione preziosa per ascoltare, confortati anche da una spiegazione sulla loro struttura, in ciò sta il pregio della «cosa». Sempre, anzi, la musica dovrebbe essere preceduta da una spiegazione. Dopo anni e anni di concertismo, ci accorgiamo che è un errore pretendere che gli ascoltatori capiscano di botto quel che gli esecutori hanno messo insieme dopo ore e ore di studio.



Vampirismus presenta al Vittoria il raro «Nosferatu» di Murnau

UN APPUNTAMENTO immancabile per tutti gli appassionati di cinema, ed in particolare per gli amanti del genere horror, è quello con il «Nosferatu» di Murnau, un classico del 1922, di cui non esiste copia in Italia, e che viene eccezionalmente proiettato domenica alle 21 al cinema Vittoria nell'ambito della rassegna «Vampirismus». Oggi alle 18,30 c'è «Fracchia contro Dracula», alle 22,30 «Amore al primo morso». Domani alle 18,30: «I satanici riti di Dracula», quindi «Nosferatu» ed alle 22,30 «Vampire Story». Domenica alle 18,30 «Notte di terrore» con Bela Lugosi, alle 20 «Dracula principe delle tenebre» con C. Lee, anche alle 22. Lunedì alle 22,30 «Il sangue e la rosa» di R. Vadim.



● **UN CONCERTO DI «BIS»** — I «bis» sono quelli dell'illustre violinista Salvatore Accardo. Ne mette insieme una decina e con essi ti combina tutto un concerto: il prossimo dell'italabile al Teatro Sinfonia (domenica alle 10,30), con la partecipazione pianistica di Bruno Canino. In programma pagine di Kreisler, Sarasate, Viénotemps, Vieniowski e Paganini.

● **ANCORA UN «TUTTO BEETHOVEN»** — Quattro Sonate beethoveniane costituiscono il programma che svolge stasera alle 21 (Auditorium di Via della Conciliazione) il pianista Bruno Leonardo Gelber: Op. 10, n. 1; Op. 2, n. 3; Op. 31, n. 3 e Op. 81/a («Les adieux»). Amiamo Beethoven, ma non quando finisce col rappresentarci — per senza sua colpa — un ostacolo alla conoscenza di tanta altra musica.

● **CICCOLINI E SAINT-SAENS** — La preoccupazione suscitata da tormentato il pianista Aldo Ciccolini che, domenica (e poi lunedì e martedì), accompagnato con l'orchestra dal maestro Garcia Navarra, suona il quinto Concerto per pianoforte e orchestra di Saint-Saens. Ma qui a concedere un dito. Saint-Saens si prende, infatti, tutta la mano. Navarra dirigerà anche la Sinfonia n. 3 del simpatico musicista francese, ricordarlo, pensiamo, con un po' di ritardo, nel centocinquantesimo della nascita (1835-1921). Questo concerto dell'Accademia di Santa Cecilia sarà diffuso in diretta (17,30) — domenica — da Radiotre.

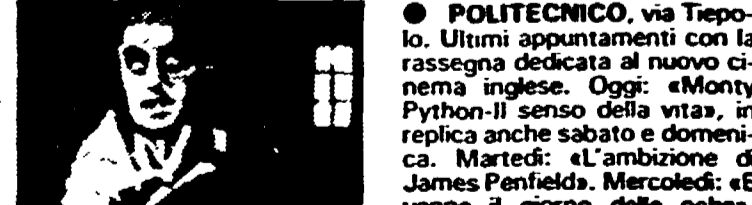
● **STASI UNIVERSITARIA** — Domani al San Leone Magno (17,30), il pianista romano, Stefano Araldi, interpreta Sonate di Mozart (K. 310), Beethoven (Op. 101) e Brahms (Op. 5). All'Aula Magna, dopo il concerto di Giuseppe Scotese, suddiviso tra il difficile Beethoven dell'Op. 106 e il misterioso Boulez della Terza Sonata, l'Istituto Universitario ritornerà il 25. Era necessaria una tregua, per riflettere su un concerto (quello di Scotese) che anche noi abbiamo lasciato in sospeso.

● **CHIUSURA AI MAGAZZINI GENERALI** — Stasera si conclude il ciclo di concerti contemporanei, promossi da «I Magazzini Generali». Il maestro Vittorio Antonelli con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese farà ascoltare la Sinfonia di Mario Zafred, risalente al 1953. Tre danze di Teresa Procaccini e il Quarto Concerto (1954) di Goffredo Petrassi. Nel Palazzo della Cancelleria, s'intende, alle 21.

● **LUNEDI CHITARRA** — I concerti del lunedì, programmati dalla Scelta, puntano nella memoria a chi non la vuole più avere, è questa di 67 disegni di Leo Longanesi, fondatore e editore de «L'Italiano» dal 1926 al 1942 e che fece gran coppia con l'altra lingua biforcuta che fu Mino Maccari (estraneità e fascista fondista pur di ridere del fascismo. Viene pubblicato un bel volume con i disegni di Gherardo Casini, Mino Maccari, Indro Montanelli e Marcello Stagiolo.

● **ROBERTO VAIANO** — Galleria «La Margherita», via Giulia 108; dal 7 febbraio al 4 marzo; ore 10/13 e 17/20. La pittura figurativa o pittura di pupazzi oggi esercita la sua egemonia con l'aggressività e la prepotenza mercantile che furono un tempo della pittura astratta. Roberto Vaiano, che fu figurativo quando era difficile esserlo, oggi è diventato astratto ma conserva nell'immagine una luce dei colori che è quella della primavera della natura.

● **TOTI SCIALOJA** — Galleria «L'Arco», via Mario de' Fiori, 39/A; fino al 18 marzo; ore 11/13 e 17/20. Scialoja si esprime assai bene su grandi superfici, su un'idea palcoscenico dell'immaginazione lirica. Ma è anche un pittore che obbliga la materia a fare un monumento all'attimo, al battito del fido quasi fosse ala d'insetto che vola via. Questi fogli che documentano il suo collage 1965-1985 nel piccolo formato esaltano il frammento come momento di un flusso cosmico.



● **POLITECNICO**, via Teopolo. Ultime appuntamenti con la rassegna dedicata al nuovo cinema inglese. Oggi: «Monty Python - Il senso della vita», in replica anche sabato e domenica. Martedì: «L'ambizione di James Penhela». Mercoledì: «E venne il giorno delle nozze». Giovedì: «Orwell 1984».

● **GRAUO** (via Perugia, 34). Giovedì alle 20,30: «Vite sprezzate» di Pal Gabor.

● **AZZURRO SCIPIONI** (via degli Scipioni 84). Il cinema propone due film assurdamente negati dalla censura di mercato e televisiva: sono «Amore Tossico» di C. Caffery e «Colpire» di Gianni Amelio. Il primo è in programma questa sera alle 22,30; domani alle 22 e domenica alle 22,30. Il secondo domani alle 18,30 e domenica alle 18.

● **LABIRINTO** (via Pompeo Magno, 27). Alla sala B proseguono la proiezione di «Rapporti di classe» di J. M. Straub e D. Huillet; alla sala B da oggi per una settimana si proietta «La nave» di Jerry Skolimowski con Robert Duvall e Klaus Maria Brandauer.

RockPopJazz

Simple Minds, fascino Henderson e Tate, creatività e «stile»

● **SIMPLE MINDS** in concerto domenica 9 e lunedì 10 alle 21, Palasport Eur. Il gruppo di Jim Kerr e soci è tra i pochi reduci della new wave inglese che abbia saputo conquistare il successo internazionale senza fondamentalmente tradire lo spirito originale della propria musica, ricca di fascino emotivo e di sonorità dallo spessore epico; è vero però che nella più recente produzione si avverte un progressivo adattamento alle esigenze ed ai gusti del mercato americano, dove infatti il loro singolo «Don't you» è stato fra i massimi «hit» della stagione.

● **DOMANI** alle ore 21 Mike Francis in concerto al Tenda Pianeta (viale De' Coubertin). Malgrado il nome, Mike Francis è italianissimo, un giovane e collaudato nome della dance music, legato al successo di Amii Stewart per la quale ha scritto alcune bellissime canzoni. Ma è anche un valido cantante e tastierista, come dal vivo dimostra, interpretando le sue composizioni leggere e raffinate che riscuotono un grande successo specie fra il pubblico delle discoteche.

● **I BLUE OYSTER CULT** si esibiranno giovedì 13 alle ore 21 al Tenda Pianeta (viale De' Coubertin). Dall'America arriva una delle più amate band di hard rock, da non confondere assolutamente con il marasma di gruppi heavy metal facciosi; i Blue Oyster Cult hanno un suono duro ed energico, accompagnato da una certa originalità compositiva e da un approccio quasi teatrale allo show, frutto di una lunga esperienza come spalla di Alice Cooper. Anche i loro testi differiscono notevolmente dalla media dei gruppi hard rock; basti pensare che al loro album più celebre, «Agents of fortune», contribuì sia come scrittrice che come cantante l'allora poco nota Patty Smyth.

● **A «VAMPIRISMUS»**, rassegna in programma al cinema Vittoria (piazza S. M. Liberatrice) si esibiranno alcuni tra i migliori gruppi edark italiani. Oggi sono di scena alle ore 21 i Voices, domani gli Spleen Fix, martedì nell'ambito della festa «Carnevale dei vampiri» suoneranno i Death in Venice.

● **MERCOLEDI 12** presso il teatro-cinema Espero (via Nomentana Nuova) in collegamento con «Vampirismus», suoneranno i Viridiane, uno dei più maturi gruppi dark italiani, formatosi ad Alessandria nell'83. Nel solco della dark inglese di gruppi come i Cure, i Viridiane rifiutano i prezosismi gotici in favore di un sound semplice, gentilmente ritmato, dai testi esistenzialisti cantati in italiano. I Viridiane hanno appena pubblicato il loro primo album, «Mediterranea», per il Contrasto Records.

● **MARTEDI 11**, per festeggiare i suoi dieci anni di attività Radio Citta Futura propone un party di Jazz Futura presso la galleria La Scala (piazza S. Giovanni) dalle ore 23 fino a tarda notte, con una performance dei Giovanniotti Mondani Meccanici contro Dracula ed un concerto di A. Robotnik ed i Gmm.

● **TUTTI** i venerdì presso il Bandiera Gialla (via della Purificazione), un nuovo appuntamento, con «Taboo», serata a cura di Sandro Pigozzi e Sandro Cocchi.



La band americana dei «Blue Oyster Cult»; sopra i «Simple Minds», domenica e lunedì al Palaeur

Week end jazzistico all'insegna del sax tenore: il Music In, infatti, presenta oggi e domani due grandi specialisti di questo che è stato definito lo strumento principe del jazz moderno. Joe Henderson e Buddy Tate, ambedue neri-americani, appartenono a generazioni e linguaggi diversi, ma sono accomunati, oltre che dalla scelta dello strumento, da una sorte che ha riservato loro carriere non proprio all'altezza delle loro notevolissime qualità.

Henderson, che sarà di scena stasera in due set — alle 21 e alle 23 — si è affermato professionalmente alla fine degli anni Cinquanta, nel gironio della etichetta Blue Note, ma la sua fama è sempre stata oscurata dal mito di Sonny Rollins, con il cui approccio Henderson ha parecchie affinità: la passione per i ritmi latini, la torrenzialità del fraseggio, la tendenza ad ampliare gli spazi di libertà entro i confini di un impianto sostanzialmente hardbopistico. Apprezzatissimo dai musicisti, Henderson non ha mai raggiunto il grande pubblico, nonostante abbia prodotto come leader alcuni dischi davvero pregevoli. Il trio che lo accompagna ha un punto di forza nella straordinaria tecnica della pianista Joanne Brackeen (il cui difetto, semmai, è quello di non sostenere sempre il virtuosismo con una ispirazione all'altezza). Ed è completato da Kim Clarke al contrabbasso e Keith Kilgo alla batteria. Qualcuno si ostina a considerare ancora Henderson solo un sideman di lusso, ma è certo che chi andrà ad ascoltarlo stasera si troverà davanti un jazzista di grande creatività e di sicura classe strumentale.

Domani sera toccherà a Buddy Tate, che è un tipico «extras tenora dal suono ruggente e dalla pronuncia dura: «amacho» nella musica e nella personalità. Fedelissimo dell'orchestra di Count Basie, anche lui ha sofferto la «concorrenza» di maestri contemporanei del calibro di Lester Young, Herschel Evans, Arnett Cobb e Illinois Jacquet, confinandosi nel ruolo scomodo di «voce» interessante ma marginale. Con lui ci saranno il trombonista Al Grey (altro ex-basiano di vecchia data), il pianista Siegfried Kessler, il bassista Bert Thomson e il batterista King Mob. A 72 anni suonati, Tate è ormai un «detentore di stile», e la sua musica ha conquistato un'aura di classicità, mantenendo al tempo stesso una invidiabile freschezza espressiva.

(Filippo Bianchi)

Arte

Nino Cordio e i colori amati delle stagioni mediterranee

● **NINO CORDIO** — Galleria «Il gabbiano», via della Frezza 51; fino al 20 febbraio; ore 10/13 e 17/20. Per la natura, fiori frutti erbe, Nino Cordio ha un vecchio amore che è anche una sfida e che dura lungo tutte le stagioni svariando la luce e trapassando in quella memoria della natura che talora è più viva e struggente che la natura davanti. Mutar di forme, di colori e di luci mai uguali: rifare sulla natura incidendo tale flusso fantastico naturalmente e nell'acquafina fino al bagliore che blocca il flusso sul bianco del foglio a stampa. Lo sguardo alla natura, la immaginazione a un equivalente che significasse un modo d'essere umano e naturale, Nino Cordio è arrivato a essere un raro incisore di immagini della natura naturans, molto italiana e molto meridionale. Qui, tutte le acqueforti/acquerioli di grandissimo formato testimoniano della sua dolcissima poesia e del suo perfetto artigianato da «Aranceto» a «Albero al tramonto».

QuestoQuello

● **SPAZIO SCENICO** — Inizia oggi alle 16.15 al Teatro delle Arti di via Sicilia 59 la seconda parte del seminario «Spazio scenico: storia dell'arte teatrale attraverso i luoghi scenici di Roma e del Lazio», a cura di Riccardo Vannucchi e della Associazione culturale Miteuro.

● **INNOVATIVI** — A Spadise (via S. Francesco di Sales, 81) oggi, ore 18,30, inaugurazione della mostra (aperta sino al 8 marzo) «Il nuovissimo», produzione e progetti di una generazione di designers. Domani, ore 10,30, tavola rotonda presieduta da Andrea Branzi cui partecipano Enrico Crispolti, Virgilio Fazioli, Mario Malenco, Maurizio Magni, Paolo Pallucco, Ernesto Raffaele.